



## GERMANIA & ITALIA. UNA STORIA RINASCIMENTALE.



E' il titolo della conferenza tenuta dal nostro socio, Maurizio Scudiero, che voleva essere un omaggio all'incoming president, Jörg Schwalm, e l'argomento era quello dell'invenzione e quindi della diffusione dell'arte della stampa a caratteri mobili che ha visto, appunto, Germania ed Italia in primo piano.

Scudiero l'ha raccontata come una di quelle storie che si ascoltano davanti al caminetto, ma con l'ausilio di una serie di illustrazioni di antichi incunabili.

E dunque, tutto prende l'avvio verso la fine della prima metà del XV secolo in una piccola città della Renania Palatinato, situata alla confluenza tra il Reno ed il Meno: Magonza... ovvero Mainz.

A Magonza, giunge nel 1444 tal Johann (Henne) Gensfleisch zum Gutenberg, il quale, pur essendo nato a Magonza verso la fine del '300 (1397 ?), ha soggiornato a lungo a Strasburgo dove, nel decennio precedente, aveva iniziato a pensare ad un'idea "segretissima" che necessitava di tempo e grosse somme di denaro per essere realizzata. Dopo vari esperimenti, verso il 1444 questa sua "idea" è quasi a punto, ed inizia a produrre degli esperimenti avanzati da proporre ad un possibile finanziatore, che trova in effetti nella figura di un ricco orafo di nome Johann Fust, con il quale nel 1449 stringe una società per... per stampare libri!

Insomma, secondo il pensiero dell'epoca una vera e propria "diavoleria"! Sì, perché i libri da sempre si "scrivevano", e solo da un decennio si era iniziato a stampare dei libri xilografici, dove ogni pagina era una matrice di legno.

Dunque libri di poche pagine, perché il processo di incisione a mano era, in effetti, lunghissimo e, inol-

tre non vi era confronto tra il libro manoscritto e poi abbellito con le miniature e quello xilografico, che invece era di aspetto alquanto rozzo. Ma quello che Gutenberg stava via via perfezionando (e, come detto, nel 1444 era già pronto) era un nuovo modo di stampare, usando dei singoli caratteri tipografici (mobili) con i quali "comporre" le pagine da stampare. Una volta composta una pagina, poi se ne potevano stampare cento o duecento nello stesso tempo che un amanuense impiegava per scriverne una sola! A convincere il Fust della bontà dell'invenzione di Gutenberg fu un primo fascioletto stampato con questo sistema, titolato "Weltgericht" (ossia "Il Giudizio Universale") ed oggi attribuito agli anni 1444-45, un frammento del quale è conservato alla Staatsbibliothek di Berlino.

Di qui nacque l'idea di cimentarsi con il libro dei libri, la Bibbia, che fu iniziata nel 1450 e completata verso il 1454, in due volumi, alti 40 cm, per complessive 643 carte (cioè 1286 pagine) con impressi 3.800.000 caratteri, con il testo ordinato su due colonne di 42 righe. Ne furono prodotte 35 copie in pergamena e 150 in carta. Un'opera, per allora, immane.

La Bibbia non porta nessuna sottoscrizione, e se ne conoscono 44 esemplari dei quali solo uno è in Italia, alla Biblioteca Vaticana. Il suo valore oggi è immenso, se si pensa che singole pagine di una Bibbia scompleta (e per questo poi sfasciata) comparsa sul mercato antiquario nel 1928, oggi si vendono all'asta a circa 40-50.000 l'una!

L'aspetto di questo primo libro era del tutto simile a quello dei coevi manoscritti. E qui sta il punto!

Non si trattò dunque di una "scoperta rivoluzionaria" come tutti i libri di storia ci raccontano, o meglio, lo fu "a posteriori", quando cioè ci si rese conto di come tutto cambiò grazie alla stampa, cioè la proliferazione dei libri (e quindi della "conoscenza"), a prezzi sempre più bassi.

Ma all'epoca, gli intenti di Gutenberg e Fust erano quelli di proporre i loro libri stampati come fossero manoscritti, chiedendone un prezzo solo leggermente inferiore. A questo proposito, a Parigi, dove il Fust si era recato per vendere alcune bibbie, fu arrestato per "frode". Nel frattempo il Fust si era reso conto della miniera d'oro che gli era capitata tra le mani. Vale a dire che i guadagni erano tra il 130 ed il 240%, rispetto a quanto investito, e questo solo con la vendita delle prime 30-40 copie.

Perciò, prendendo a pretesto i continui ritardi del Gutenberg, così come le sue precedenti disfatte economiche, lo portò a processo chiedendo in restituzione le somme prestate, cosa impossibile per Gutenberg che così fu condannato ed estromesso dalla società dove fu sostituito da Peter Schoeffer, il suo allievo di bottega. La sentenza del tribunale di Magonza fu del 6 novembre 1455.

Liquidato dunque malamente il Gutenberg, Fust, ora in società con Peter Schoeffer, che ne sposerà la figlia..., di lì a un paio d'anni, nel 1457, dà alle stampe il suo primo libro, un "Psalterium", opera di molto minor bellezza tipografica, anche perché lo Schoeffer non era Gutenberg. E tuttavia, nell'intento di accreditarsi il merito di questa nuova "invenzione" egli ci ha regalato il primo libro provvisto di luogo, anno di stampa e nome dei tipografi: «... *Ad inventionem artificiosam imprimendi ac caracterizandi. Absque calami ulla exaratione sic effigiatus... Per Johannem Fust civem maguntinum et Petrum Schoeffer de Gernsheim. Anno Domini millesimo CCCCLVII. In vigilia Assumptione*». A questo seguì, nel 1459, il "Rationale divinatorum officiorum", di Guillaume Durand, il più diffuso trattato cerimoniale liturgico del basso Medio Evo. Un'opera dove lo Schoeffer dà prova di aver acquisito la lezione di Gutenberg, specie quella sulla "bellezza della pagina". Nel frattempo la notizia di questa nuova "invenzione" si stava diffondendo, però gli operai di Gutenberg (ed ora di Fust e Schoeffer) erano obbligati al silenzio, e dunque nessuno ne conosceva il "meccanismo segreto".

Gutenberg, dopo il processo, grazie all'intercessione ed al finanziamento di un eminente cittadino, il Dr. Conrad Humery, riuscì a ricostituire una sua seconda tipografia a Magonza, con le poche cose sottratte al sequestro imposto dal Fust.

Vi stampò, oltre a piccoli opuscoli e calendari, il suo ultimo, bellissimo, libro: il "Catholicon" del frate genovese Giovanni Balbi, che era una sorta di enciclopedia cattolica organizzata a dizionario. In quel libro pose una sottoscrizione con la data (1460) la città di stampa (Magonza) e avvertì che la stampa avvenne senza penna e calamaio ma, per modestia, tacque il nome del tipografo.

Che differenza dalle pompose sottoscrizioni del Fust e socio che non tralasciavano di proclamare la loro gloria...

Ma la sottoscrizione al Catholicon, nella sua bellezza poetica, non poté che essere scritta dall'unico, vero, inventore della stampa a caratteri mobili: "*Hic liber egregius Catholicon dominice incarnationis anni MCCCCLX, Alma in urbe maguntina nationis inclite germanice... Non calami, stili aut penne suffragio, sed mira patronarum formarumque concordia proprocione et modulo, impressus atque confectus est. Deo gracias.*"

A Magonza, nel 1461, iniziano le tensioni tra due fazioni. Da una parte sta l'Arcivescovo Diether von Isenburg, che per via di varie sue malefatte fu scomunicato dalla Santa Sede e destituito.

Al suo posto fu nominato l'Arcivescovo Adolfo di Nassau, ma il Diether di andarsene proprio non ne voleva sapere. Così nei giorni 28 e 29 ottobre 1462 avvenne il "sacco di Magonza" con l'invasione delle truppe di Adolfo di Nassau rinforzate da folto gruppo di truppa imperiale.

La città fu espugnata, saccheggiata ed in parte incendiata. Pare che il nuovo arcivescovo nutrisse uno speciale risentimento contro le tipografie, ed in particolare per quella di Fust e Schoeffer, per via di alcuni libelli ivi pubblicati di tenore avverso alla sua fazione. Le tipografie furono distrutte e gli operai dispersi e così liberati da ogni vincolo di segretezza.

Dunque Magonza non aveva più il controllo sul segreto dell'arte della stampa e da questo momento ne iniziò la diffusione.

Tra il 1462 ed il 1473, cioè in 11 anni, partendo a raggiera da Magonza, gli allievi di Gutenberg e di Fust & Schoeffer portarono la Stampa in otto città: nel 1460 a Bamberg; 1461 a Strasburgo; 1466 a Colonia; 1467 ad Eltville; 1468 ad Augsburg; 1470 a Norimberga; 1471 a Speyer; 1472 ad Esslingen e 1473 ad Ulm.

E finalmente arriviamo all'Italia !

Il "sacco di Magonza" non solo disperse gli operai di Gutenberg e di Fust & Schoeffer per la Germania. La notizia di questa scoperta giunse quasi subito anche in Italia, o in quella che oggi è Italia, e allora no: a Bressanone. Lì, il Cardinal Niccolò Criffths di Cues, detto il Cusano, uomo di profonda cultura umanistica, fu informato di quanto accaduto a Magonza e intuì subito la grande importanza dell'arte nuova. Pensò allora che forse si poteva porre questo mezzo al servizio della Chiesa. Fu dunque il Cusano a chiamare in Italia, sul finire del 1462, due chierici, già lavoranti nella bottega del Gutenberg (Conrad Schweinheim e Arnold Pannartz) e, passato l'inverno, ai primi del 1463 li spedì a Subiaco, nell'alta valle dell'Aniene, nel Lazio, dove vi era un monastero benedettino del tutto particolare: un enclave di monaci tedeschi in Italia, chiamati a suo tempo per rinvigorire la disciplina e per custodire i vecchi codici conservati nella biblioteca.



A Subiaco, sotto la guida del Cardinal Giovanni Turrecremata (Torquemada), abate comandatario del monastero, ottennero tutto quello che necessitava per stampare libri, e in un paio d'anni, nel 1464, furono pronti e diedero alle stampe un Donato, del quale però oggi non si ha traccia. E dunque il primo libro stampato in Italia è oggi considerato il loro secondo libro, il "De Oratore" di Cicerone, impresso nell'estate del 1465.

A questo seguì il "De Divinis Institutionibus" di Lattanzio (Cecilio Firmiano) nel quale lo stile è un misto di medioevo tedesco ed umanismo italiano, come confermano sia i caratteri (una via di mezzo tra il gotico e il romano) sia la rubricatura in rosso (in alto). La "rubricatura" (da "rubro" = rosso) era la cosiddetta rifinitura "dei poveri" (si fa per dire, perché un libro allora costava come una grossa automobile di oggi). Chi dunque non poteva permettersi le iniziali miniate si doveva accontentare delle iniziali rubricate (a volte alternativamente in rosso e blu).

Il quarto libro stampato a Subiaco è un libro fondamentale per la storia non solo della chiesa ma del pensiero: il "De Civitate Dei" di Sant'Agostino che fu completato nel giugno del 1467, a quasi due anni dal terzo libro perché i due proto-tipografi hanno voluto studiare i codici e le scritture umanistiche e poi intagliare e fondere un bellissimo e lieve carattere romano, ingabbiato a colonna unica con ampi margini, che è distante anni luce da quello gotico delle coeve edizioni tedesche. Si tratta insomma del primo libro anche "spiritualmente italiano". Ed è l'ultimo libro stampato a Subiaco, perché il Card. Torquemada trovò loro ospitalità in casa dei Principi De Massimo, a Roma, nella città eterna. Ora tutta l'Italia era pronta ad accogliere l'Arte della Stampa. Schweinheim e Pannartz furono i primi, ed aprirono la strada ad una lunga lista di proto-tipografi tedeschi che dalla Germania scesero in Italia a portare "l'arte nuova", ed introdussero la stampa in tantissime città italiane, ma anche addestrarono e fecero crescere i proto-tipografi italiani, che a loro volta portarono la stampa in altri centri. Dunque, a differenza della Germania, in Italia non vi fu un unico centro originante (Magonza), ma una diffusione capillare, una crescita "gnomonica", cioè esponenziale.

Ma perché l'Italia? Questo perché mentre in Germania "l'arte" nuova era vista come una stregoneria (si pensi solo che Goethe per la figura del Faust si ispirò a Johann Fust), in Italia invece, dove lo spirito del Rinascimento ed il sentimento umanistico già avevano permeato la società, la Stampa fu invece accolta come un incredibile strumento di progresso culturale: come in effetti fu. Per questo motivo gli stampatori vi trovarono le condizioni migliori ed anche un pubblico di lettori ed acquirenti sempre più in crescita.

Insomma... accadde così perlomeno fino al primo "Index librorum prohibitorum", introdotto dal Concilio di Trento nel 1564, e sino alla comparsa all'orizzonte del grande Inquisitore Torquemada che, ironia della storia, era il nipote di quel Torquemada che invece

nella libertà di pensiero aveva creduto fortemente, appunto ospitando Schweinheim e Pannartz a Subiaco.

Per fare un confronto con le cifre della Germania, in Italia tra il 1465 ed il 1475, cioè in dieci anni, la Stampa fu introdotta in 30 città! Mentre alla soglia del 1480, con uno sguardo più allargato all'Europa, in Italia erano operative 50 stamperie, in Germania 22, in Olanda 12, in Francia 9, in Spagna 6, in Inghilterra e in Svizzera 4, e infine una sola tipografia stava in Cecoslovacchia, Ungheria e Polonia. Quindi si può ben concludere che se la Germania ci ha dato la stampa a caratteri mobili, l'Italia l'ha portata alla sua massima diffusione.

Passiamo, infine, a vedere quale era l'aspetto dei libri. Ad esempio, fino a quasi la fine del secolo, i libri uscivano dalla tipografia senza legatura, con i fogli ripartiti in vari quaderni che erano tenuti assieme con dei legacci. Non avevano "abbellimenti", che erano lasciati a discrezione dell'acquirente (ed alle sue possibilità economiche), e per questo si lasciavano vuoti gli "spazi capitali", cioè gli spazi all'inizio di ogni capitolo dove si sarebbero dovute inserire le lettere maiuscole miniate o rubricate, dette appunto "capitali". Per i libri di diritto canonico che facevano parte del "Corpus Iuris Canonici", come i "Decretales" di Gregorio IX, che erano ritenute opere fondamentali, si lasciavano non solo gli spazi capitali ma anche quelli per le miniature d'inizio capitolo che, anche qui, erano a discrezione dell'acquirente.

In questo caso si trattava di vere e proprie "scene figurative", spesso a colori vivaci su fondo a foglia d'oro. Ed a questo punto l'aspetto della pagina cambiava decisamente. Come detto, i libri, dalla tipografia, uscivano non rilegati, ma tenuti assieme con un legaccio a croce. Poi, a seconda delle possibilità dell'acquirente, veniva dotato di una legatura. In genere sino ai tardi anni '70 del XV secolo la legatura standard era quella detta "monastica", perché appunto introdotta nei monasteri, da sempre le "casseforti" dei libri.

Essa consisteva di due piatti di legno di circa mezzo cm di spessore ricoperti di pelle e poi di 4 o 5 borchie metalliche per ogni piatto, di angolari e di fermagli di chiusura. Si è accennato all'alto costo dei libri che quindi erano dei beni da proteggere. E infatti nelle prime biblioteche "pubbliche" essi venivano incatenati ai banchi di lettura. Si è detto anche delle borchie: esse servivano a tenere distanziati i libri dal piano degli scaffali, o l'uno dall'altro, per far girare l'aria, contro muffe e insetti. Si perché al tempo i libri, che erano pochi, si collocavano "di piatto" anziché "in piedi" come oggi. E' per questo che spesso sul "taglio" essi hanno dei disegni o il titolo e l'autore.

Un'altra cosa da considerare riguarda le differenze sostanziali tra i libri tedeschi e quelli italiani nel XV secolo. Come si è intuito, mentre in Germania non solo la diffusione ma anche lo sviluppo "formale"



del libro segue una linea "conservativa", cioè molto medievalistica, appunto accentuata dal perseverare dell'uso del carattere gotico e di abbellimenti "antichi", in Italia, invece, il libro è investito da continue innovazioni di carattere umanistico, sia nella scelta di nuovi caratteri, romani, leggeri e ariosi, sia nell'uso di una decorazione più moderna, e partecipa da par suo alla definizione dell'idea di Rinascimento.

Quanto alle prime illustrazioni che abbellivano i libri, in Germania esse sono quasi essenzialmente xilografiche e stilisticamente tardo medioevali, mentre in Italia sono sia xilografiche (cioè a stampa) sia artistiche (cioè dipinte), e stilisticamente rinascimentali. Infatti, ancora alla fine del XV secolo l'illustrazione in Germania è xilografica e dal tratto "primitivo" e tuttavia già molto "trasgressiva" nei temi. In Italia, invece, l'uso della xilografia è con un tratto più lieve ed elegante come, ad esempio, nell'*Hypnerotomachia Polifili* (Pugna d'amore in sogno di Polifilo) di Francesco Colonna, stampato a Venezia nel 1499 nella celebre officina del Manuzio. Questo libro è abbellito da 170 illustrazioni attribuite al Mantegna, ed è considerato il più bel libro del Rinascimento. Ecco, il nostro viaggio da Magonza a Subiaco, ed oltre, finisce qui. Come si è potuto intuire, dietro l'invenzione della stampa a caratteri mobili c'è molto di più di quelle "quattro righe" che i libri di storia dedicano all'argomento. Dietro vi è l'introduzione di uno strumento che ha dato un impulso enorme alla diffusione del pensiero, della letteratura, della scienza e della cultura in genere. E da domani, quando prenderete in mano un libro, anche di quelli "leggeri", da leggere in spiaggia

l'estate, ricordatevi da dove siamo partiti, ricordatevi le enormi fatiche e sacrifici di questi "missionari" della stampa che, partiti dalla Germania, hanno portato "l'arte nuova" in Italia, prima, e poi in tutti i paesi d'Europa.

In particolare, Germania ed Italia, assieme, in questo caso non hanno dato al mondo distruzione, ma un pilastro fondamentale per lo sviluppo del pensiero occidentale.

Ai soci presenti è stata poi offerta la possibilità di "toccare con mano" alcuni di questi straordinari volumi: straordinari sicuramente nel valore economico attuale, ma soprattutto per la loro fattura (a carta e a pergamena), per le rilegature (in pelle, in legno o borchiate) e per le eccezionali decorazioni che li impreziosiscono.

In chiusura, dopo i calorosi ringraziamenti dei presenti una gradita sorpresa: il nostro socio Giuliano Baroni ha donato ai presenti un racconto natalizio da lui stesso tradotto: "IL NATALE DI CARL TOHRBERG" – Un racconto per le festività di Ferdinand Von Schirach.

Grazie da tutti noi Giuliano!



Maurizio Scudiero

## MEETING CON ROTARY CLUB TORINO SUD-EST ALBA- LA MORRA DEL 24 NOVEMBRE 2012. IL TARTUFO BIANCO D'ALBA.



Bella gita, bravo Presidente Mirco e Prefetto Alberto, siamo partiti alle 8 con pulmino guidato sportivamente dal cognato del Presidente (NB: ha rinunciato per noi alla sua prima sciata di stagione!) ed arrivati precisi - precisi all'appuntamento con gli amici rotariani di Torino e qualche loro amico francese in località collinare di La Morra – vicino ad Alba. Saluti e convenevoli di rito, poi il ristorante Bovio ospita la comitiva di 50 persone in ambiente elegante ed accogliente, con terrazza panoramica e caminetto acceso di grande effetto.

Ed eccovi il menù, tanto per la cronaca:

*Entrée fiore di zucca fritti; Vitello tonnato vecchia maniera; Tortino di funghi porcini e crema di parmigiano; Uovo in pasta con tartufo bianco \*\*\*\*\*; Raviolini di cappone nel loro ristretto \*\*\*\*\*; Risotto mantecato con cuore di fonduta; Stinco di bue glassato al forno; Semifreddo croccante con salsa di pistacchi \*\*\*\*\*; con vino bianco Roero Arneis, vino rosso Nebbiolo delle Langhe e Moscato d'Asti per i dolcetti.*

Gridolini diffusi di approvazione al momento tipico delle grattugiate di tartufo ed applauso finale meritatissimo ai ristoratori per un pranzo-banchetto di nozze ed un servizio veloce e gentilissimo.

Concludono i Presidenti con le rispettive dichiarazioni di amore eterno e poi ci separiamo dai torinesi, che andranno a visitare il museo del Barolo, mentre noi preferiamo fare una rapida visita ad Alba, con passeggiata nel centro storico anche per assecondare i processi digestivi, poi sul pulmino per il viaggio di ritorno.

Un viaggio che merita rifare!

Paolo Marega

## RIUNIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL 6 NOVEMBRE, IN SINTESI

- Domenica 09 dicembre a Rovigo si terrà il tradizionale ritrovo natalizio degli ospiti di Albarella e loro familiari. Qualcuno potrà o vorrà parteciparvi ?
- Giovedì 22 novembre nella nostra sede si riunirà la Commissione Distrettuale di zona per l'Informatica, della quale fa parte il nostro socio Prevost Rusca
- Sabato 17 novembre in mattinata si riunirà nella ns. sede il Presipe di zona gestito dal Governatore eletto Roberto Xausa con il nuovo staff distrettuale.
- Sabato 24 novembre ancora in sede si terrà una riunione di zona (VR-TN-BZ) del Rotaract.
- Il C.D. approva tali concessioni dichiarando soddisfazione per le possibilità di accoglienza anche in sede distrettuale.
- Breve relazione contabile del tesoriere Fiorini, con invito di pagamento della seconda quota trimestrale.
- Programma serata natalizia: sobrietà e serenità con sorpresa musicale in apertura.
- Concorso "Legalità e cultura dell'etica": previa interpello di G.Sirotti si potrà prendere contatto con il dirigente di Scuola superiore per un'occasione di rapporto Rotary-Scuola; premiazione a Roma nel marzo '13.
- Omaggi per particolari ospiti e interclub: si propone a M. Scudiero di predisporre qualche bozzetto di oggetto di rappresentanza per acquisire poi i relativi preventivi.
- Esame situazione di soci da tempo assenti: il Presidente aprirà un contatto per avere chiarimenti.
- Piccolo annuario fotografico dei soci : ravvisata l'opportunità di una ripubblicazione del precedente anche con diverso e più funzionale sistema di consultazione, a correzione dei soci usciti o inserimento di nuovi, si procederà ad acquisire preventivo.
- Si prende atto della lettera di dimissioni di Giacomo Di Marco, Past Presidente; il C.D. esprime dispiacere e ringrazia l'amico Giacomo per l'apporto dato al Club.
- La parte finale viene riservata alla individuazione dei services dell'annata, in assenza dei membri Michelin e Schwalm per preannunciati impegni; dopo discussione si addiende al seguente "quadro", in aggiunta a quanto già erogato in precedenza (terremotati Emilia, visita Governatore, Parrocchia S.Marco, Opera "La mia Valle") :
  - A) € 3.000,00 a favore iniziativa curata da Carlo Spagnolli;
  - B) € 5.000,00 a favore del progetto Thailandia presentato dalla prof. Elisabetta Leonardi da considerare in memoria del ns. socio Matteo e del Premio Rotary 2007 Claudio;
  - C) € 2.500,00 a favore del Banco Alimentare per sostegno ai poveri;
  - D) € 2.500,00 a favore della C.R.I.Rovereto, per idem;
  - E) € 2.000,00 prudenzialmente a copertura della spesa di organizzazione della conferenza pubblica sui temi dell'annata;
  - F) € 1.000,00 per una pubblicazione divulgativa sui temi di cui sopra
  - G) € 2.000,00 a favore di una società sportiva del territorio che abbia particolare cura del settore giovanile. A tale proposito si propone di rendere ripetitivo ed a rotazione tale contributo (sentiti i prossimi presidenti) istituzionalizzandolo alla memoria di Piero Strauss.

Altre possibili destinazioni (in particolare in prossimità delle previste celebrazioni per il centenario della Guerra '14-'18) si rinvia ad altra occasione, anche per una verifica di adeguamento alle possibilità di bilancio.

\* \* \* \* \*

Questo è quanto a...tarda sera o prima notte !

Per eventuali chiarimenti ognuno potrà rivolgersi al Presidente o al segretario.

## PROSSIMI APPUNTAMENTI

### LUNEDI' 10 DICEMBRE AD ORE 19.00 - IN SEDE

Assemblea del Club con elezioni del Presidente 2014-2015 e del Consiglio Direttivo 2013-2014  
Riunione di straordinaria importanza sia per acclamare il Presidente che assumerà le "redini" per l'annata 2014-15, sia per affidare al prossimo presidente 2013-14 ed alla sua equipe l'impegno di un Rotary in progressione come centro motore di notevoli ed importanti eventi e partecipazioni su temi del territorio e su su a livello nazionale e mondiale nel rispetto dello spirito fondamentale del Rotary. Formalmente si procederà alla votazione su scheda segreta del Presidente 2014-15 previa relazione sulle indicazioni da parte della Commissione preposta. Il Presidente così "designato" sarà Vice Presidente nel Cons.Direttivo 2013-14.

Si procederà poi alle indicazioni per la composizione del Consiglio Direttivo 2013-14 che vedrà membro di diritto il prossimo Past Presidente Benoni, e nei ruoli di Segretario e Tesoriere e Prefetto tre soci di scelta esclusiva e fiducia del Presidente. La scheda di votazione conterrà poi sette righe per l'elezione di altrettanti membri-consiglieri, con suggerimenti, ma anche con ampia facoltà di cancellare e sostituire con altri prescelti liberamente dal socio votante.

### LUNEDI' 17 DICEMBRE AD ORE 20.00 – HOTEL ROVERETO

Conviviale "Natalizia" con signore

Sarà la tradizionale Festa di Natale in clima di fervida amicizia tra soci e familiari, un ritrovo di serenità, di augurale benessere, di cordialità reciproca, con qualche parola di circostanza e con una....sorpresa musicale con prenotazione d'applauso per i protagonisti.

Auspichiamo la partecipazione plenaria di soci e consorti ed amici, con tempestiva prenotazione al solito al Prefetto Leoni

### LUNEDI' 07 GENNAIO 2013 AD ORE 19.00 – IN SEDE

Caminetto contrattazione e discussione su temi di grande attualità ed importanza

#### CONSIGLIO DIRETTIVO

Annata 2012/2013

**Presidente:** Mirto Benoni

**Past President:** Giacomo Di Marco

**Segretario:** Giampaolo Ferrari

**Vice Presidente:** Jorg Schwalm

**Tesoriere:** Giorgio Fiorini

**Prefetto:** Alberto Leoni

**Consiglieri:** Domenico Catanzariti; Alberto Gasperi, Marco Giordani, Sergio Matuella; Renzo Michelini; Maurizio Scudiero; Luca Filigrana.

**Commissione Sede:** Presidente: Alberto Leoni

**Commissione Bollettino :** Presidente: Marco Gabrielli

**Commissione Programmi :** Presidente: Sergio Matuella

**Comissione Azione Internazionale :**

Presidente: Rosario Barcelli

**Commissione Pubblico Interesse:**

Presidente: Renzo Michelini

**Commissione Ammissioni:** Presidente: Giorgio Giovanelli

**Delegato attività giovanile:** Edoardo Prevost Rusca

**Responsab.Informatico/Rapporti con distretto**

Edoardo Prevost Rusca

#### PRESENZE DEL 3 DICEMBRE 2012

Andreolli; Anichini; **Barcelli**; **Baroni** (D); Battocchi; **Belli**; Benedetti; **Benoni**; Boscherini; Campostrini; Carollo; **Catanzariti**; Cella; Cerone; Colla; De Alessandri; De Tarczal; **Di Giusto**; Dorigotti; Federici; **Ferrari**; Ferrario; Filagrana; **Fiorini**; Forziati; **Frasinghelli**; **Gabrielli**; Gasperi; **Giordani**; Gios; Giovanelli; **Grisenti**; Guerrieri Gonzaga; Laezza; **Leoni**; Malossini; Manfrini; Marangoni (D); Marega; **Marsilli**; **Matuella**; **Michelini**; Munari (D); Olivi; Pedri; **Piombino**; **Polli**; **Poma**; **Prevost Rusca**; Prosser; **Sacchiero**; Scalfi; **Schwalm**; **Scudiero**; Setti; Sirotti; Soppa (D); Taddei (D); Tarlao; Tognarelli; **Tranquillini**; **Vergara**; Vettori M.; Wolf; Zani.

Ospiti: sig.re Ferrario e Piombino, Marangoni, Basile e Borghetti per il Rotaract

**Media**

**41 %**

\* in neretto i soci presenti

\*\* (D) soci con dispensa

Per un accesso al sito web del Rotary Club di Rovereto è sufficiente cliccare direttamente sul link sotto riportato:

[http://rovereto.rotary2060.eu/index.php?option=com\\_content&view=featured&Itemid=101](http://rovereto.rotary2060.eu/index.php?option=com_content&view=featured&Itemid=101)

L'indirizzo e-mail del Rotary Club di Rovereto è il seguente:

[rcrovereto@rotary2060.eu](mailto:rcrovereto@rotary2060.eu)